



STE A NEWS - Periodico Quadrimestrale - Proprietà STE A s.r.l.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% NE/VR
Anno 13 - N. 38 - Ottobre 2013 - Editore CR SOFT s.r.l. - Verona

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Verona CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi.

NEWS

1

GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

Il Convegno STE A



6

IL PRODOTTO IN VETRINA

Schermature solari: non più optional ma obbligo



7

IL CANTIERE IN VETRINA

Costruire a secco anche in esterno: Aquapanel®



8

STE A CHANNEL

I 50 anni della rivendita Lazzari s.r.l.



9

IL PRODOTTO IN VETRINA

L'intonaco in argilla, una novità dal passato



10

STE A FORMA E INFORMA

Norme europee per i prodotti da costruzione



10

L'ESPERTO RISPONDE

Il nuovo Decreto Lavoro convertito in legge



12

GRUPPO STE A

Dove siamo

GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

Il Convegno STE A di Creazzo

Quando ho visto il programma del **convegno** che il **Gruppo STE A** ha organizzato il **25 settembre scorso a Creazzo**, ho subito pensato: "Finalmente si inizia a parlare seriamente di un tema importante come la **gestione oculata della risorsa idrica in edilizia!**".

Il concetto della **sostenibilità** degli edifici comprende anche il **risparmio e il riutilizzo dell'acqua**, ma in genere viene erroneamente ridotto al solo risparmio energetico delle costruzioni o alla tipologia di materiali impiegati per realizzare le opere.

Non deve sorprendere quindi che uno dei primi attori nel panorama edile veneto a

NEWS

(continua a pagina 2)

trattare questo importante argomento sia proprio il **Gruppo STE A**, da sempre orientato a **promuovere la sostenibilità degli edifici in tutte le sue declinazioni**.

Il tema dell'acqua in edilizia deve essere affrontato sia **a livello territoriale** (per tutelare la risorsa idrica e per ridurre il rischio idrogeologico) sia **a livello di progettazione dei singoli edifici** per approntare le necessarie misure atte a recuperare e riutilizzare l'acqua e per proteggere le strutture da problemi di infiltrazione d'acqua e umidità di risalita.

Il convegno ha affrontato in modo approfondito entrambi gli aspetti, correlati tra loro.



IL PRODOTTO IN VETRINA

Schermature solari

Le tapparelle e le tende esterne Velux consentono di soddisfare l'obbligo di schermature solari per le finestre.

(continua a pagina 6)

Intonaco in argilla

L'intonaco in argilla di Naturalia-Bau permette di coniugare alte prestazioni termo-igrometriche e bellezza estetica.

(continua a pagina 9)

STE A FORMA E INFORMA

14 novembre 2013



Meeting Clienti STE A 2013
Ti stiamo aspettando!
Tutte le info a pag. 5



GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

(dalla prima pagina)

Tutela delle acque dalla scala territoriale a quella edilizia

La tutela dell'acqua e l'attenzione nei confronti del rischio idrogeologico a livello territoriale è stata affrontata in modo molto chiaro ed esaustivo dall'Arch. Roberto Erich Trevisiol, docente dell'Università IUAV di Venezia, che da anni si occupa di questo tema.

L'acqua potabile sulla Terra è molto scarsa ed è poco tutelata: l'aumento della popolazione e delle attività industriali ed agricole nell'ultimo secolo ha portato ad un aumento del consumo idrico e degli scarichi. Il riscaldamento globale e l'intervento umano nel modificare il ciclo naturale dell'acqua si prevede porterà nel 2025 ad una **emergenza idrica soprattutto nelle aree urbane**, dove si concentra la maggior parte della popolazione. Si prevede anche che l'agricoltura sarà costretta a tagliare il 40% del consumo.

Sul fronte della tutela della risorsa, in Italia la situazione è grave per tre aspetti: la disponibilità della risorsa, la qualità delle acque di scarico e le perdite della rete di distribuzione (che causano la dispersione di più di 1/3 dell'acqua disponibile).

L'acqua è sprecata ed usata male: basti pensare al fatto che nelle nostre case consumiamo il 20% dell'acqua potabile a disposizione anche per usi non alimentari.

La normativa italiana in materia, non aggiornata e recepita in modo differenziato a livello regionale, non offre un livello di tutela adeguato come invece avviene in altri Paesi europei.

Anche la tariffa a m³ che l'utente italiano paga per il consumo di acqua è molto bassa rispetto ai nostri vicini di confine, e ciò non contribuisce a suscitare la giusta attenzione nei confronti del suo

utilizzo.

È necessario un cambiamento a livello culturale che spinga a **consumare meno acqua** nelle nostre case e a **recuperare le acque meteoriche e quelle grigie** (cosa, quest'ultima, tutt'ora vietata in Italia). Adottando semplici accorgimenti nell'utilizzo comune dell'acqua e sistemi di recupero e riutilizzo di quelle reflue è possibile recuperare ben il 50% del fabbisogno.

Gli strumenti ci sono già: sostituzione di rubinetti ed elettrodomestici obsoleti, regolatori di flusso, sciacquoni dei WC a doppio scarico differenziato, temporizzatori, termoregolatori, contatori intelligenti, separazione degli scarichi fognari, irrigazione dei giardini con la tecnica del rain garden, realizzazione di tetti e pareti verdi degli edifici, posa di pavimentazioni filtranti, ecc.

Negli altri Paesi europei il consumo di acqua nelle abitazioni è uno dei parametri considerati per il rilascio della certificazione energetica.

Oltre alla riduzione degli sprechi, l'Arch. Trevisiol ha anche affrontato la questione della gestione oculata del territorio per ridurre il rischio idrogeologico. Tutti abbiamo ancora impresse nella memoria le immagini del territorio vicentino completamente allagato nel novembre 2010, e ogni autunno la paura di nuove inondazioni si rinnova puntualmente.

Le attività umane hanno grande responsabilità nella determinazione di eventi di questo tipo.

L'uomo ha modificato, peggiorandolo, il ciclo naturale dell'acqua: impermeabilizzando i terreni è stata notevolmente ridotta la capacità di assorbimento delle acque meteoriche, con conseguente riduzione dell'evaporizzazione che contribuisce alla formazione di nuove piogge.

Si rende necessaria quindi una revisione della

pianificazione urbana, basata su un nuovo concetto di edilizia. All'estero ci sono esempi eccellenti di aree urbane che gestiscono lo scorrimento delle acque a livello non più centralizzato ma locale, con la possibilità quindi di adottare le misure più adeguate per la conformazione dei terreni.

In alcuni settori relativi alla gestione dell'acqua l'Italia ha realtà di eccellenza, come la fitodepurazione, ma poi si riscontrano grandi difficoltà nell'applicazione pratica e diffusa sul territorio delle tecnologie sviluppate.

In conclusione, ridurre gli sprechi e gestire bene l'acqua è possibile a patto che avvenga un cambiamento culturale sia a livello di singolo cittadino che di enti preposti alla definizione di legislazioni moderne ed efficaci.

Raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e fitodepurazione

Dopo il primo intervento di inquadramento generale, il convegno è proseguito con l'illustrazione concreta di soluzioni tecniche atte a recuperare e riutilizzare l'acqua.

Come affermato anche dall'Arch. Trevisiol, le acque di scorrimento in ambito urbano sono le più inquinate. È necessario quindi adottare misure idonee a raccogliere e depurarle per reimmetterle poi in circolazione.

Proprio la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia è stato l'argomento trattato dall'Ing. Alberto Zuccolo di Isea Group, azienda leader a livello nazionale ed internazionale nel settore.

Tutti gli impianti che l'azienda propone sono impianti modulari in polietilene che, rispetto al tradizionale calcestruzzo, non è corrodibile, è leggero, riciclabile, standardizzabile e facilmente adattabile ad ogni singola esigenza.

Isea, oltre alla progettazione e realizzazione degli impianti, anche grazie alla collaborazione con il Gruppo STEA, è in grado di fornire soluzioni differenziate per ogni tipo di esigenza, partendo dalla fase di analisi delle necessità del cliente, all'assistenza in cantiere fino alla manutenzione e gestione.

Le acque di prima pioggia sono le acque di dilavamento delle superfici di pavimentazione, quindi potenzialmente inquinanti. Esse devono essere sottoposte a trattamento prima della loro reimmissione nel circuito. La legislazione in materia risale al 1999 ma non è stata ancora recepita da tutte le Regioni italiane. La legge regionale veneta di riferimento risale al 2009 e definisce le aree a rischio di inquinamento delle acque di prima pioggia: **parcheggi, autolavaggi, piazzali**. Il volume di acqua da trattare è stabilito nei **primi 5 mm di pioggia** distribuiti sul bacino elementare di riferimento. Il rilascio di detti volumi nei corpi recettori, di norma, deve essere attivato nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48

PARTNER TECNICI DEL CONVEGNO



Trattamento delle acque di prima pioggia e recupero delle acque piovane



Canali tecnici in calcestruzzo polimerico



Sistemi di recupero e drenaggio delle acque



Teli traspiranti ad alte prestazioni, protezione e drenaggio degli interrati



Le paratie stagne antiallagamento



Coppo e tegola in cotto fotovoltaici garantiti 30 anni



Condotta solare ad alta riflettanza



Sistemi di sicurezza anticaduta dall'alto



Costruire sano... vivere meglio

Isolante naturale in fibra di legno



GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

ore. Tale quantità deve essere **stoccata in bacini di accumulo** dove rimane in **decantazione per 48 ore**, trascorse le quali sarà inviata con una pompa verso il sistema di trattamento.

I **sistemi di depurazione** possono essere di primo o secondo livello a seconda del tipo di inquinanti da trattare e dei limiti allo scarico da rispettare. In alcuni casi possono essere necessari ulteriori trattamenti, ad esempio di tipo chimico-fisici per la rimozione dei solidi sospesi colloidali dall'acqua. L'eventuale acqua in eccesso rispetto al limite dei 5 litri al mq viene considerata acqua di seconda pioggia, quindi sufficientemente diluita per essere reimpressa nella rete di distribuzione senza trattamenti.

Gli impianti di trattamento sono dotati di **deoliatori** di classe 1 o 2 a seconda del fattore di rischio inquinante. La normativa di riferimento per i separatori di olio ed idrocarburi sono le UNI EN 858-1 e 858-2. I deoliatori sono vasche di calma in cui si dà modo agli oli di flottare secondo meccanismi fisici di separazione liquido-liquido. In funzione del tipo di dispositivo, di esigenze depurative e di dimensione d'impianto, la rimozione può avvenire

o per semplice gravità o attraverso filtri a coalescenza dove le goccioline d'olio disperse in acqua, trattenute nel loro flusso dal materiale filtrante, tendono ad unirsi dando origine ad aggregati che per gravità si raccolgono in superficie. Una volta saturata la camera di raccolta, un dispositivo di otturazione provvede alla chiusura automatica, evitando fuoriuscite.

Diverso è il caso del **trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilabili**. In questi casi, una soluzione efficace è la **fitodepurazione**, ossia la depurazione mediante l'azione attiva delle piante.

Gli impianti di fitodepurazione sono costituiti da una serie di vasche a tenuta collegate tra di loro, riempite di ciottoli di grossa pezzatura attraverso il quale si distribuiscono i reflui da trattare (medium), tessuto non tessuto e terreno vegetale piantumato con specie arboree a piccolo busto capaci di nutrirsi degli elementi provenienti dalle acque di scarico, quali azoto e fosforo (nutrienti principali cause dell'eutrofizzazione dei corpi idrici ricettori).

Con questo tipo di impianti si ottiene il duplice

vantaggio di ridurre la quantità di acqua che il terreno deve smaltire e di riequilibrare il ciclo dell'acqua grazie alla traspirazione delle piante.

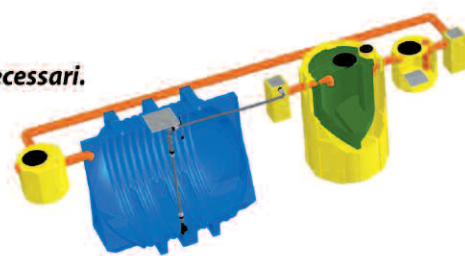
Recupero e drenaggio delle acque meteoriche

Per quanto riguarda i **sistemi di recupero e drenaggio delle acque** è intervenuto l'Ing. **Marco Zausa di Geoplast**, azienda che progetta e produce sistemi in plastica per l'edilizia.

Il sistema di punta della Divisione Acqua è **DRENING®**, particolarmente interessante perché concepito per la gestione dell'acqua "in situ" come alternativa alle più tradizionali pratiche di incanalamento e trasporto tramite condotte, i cui limiti in termini di efficacia sono evidenti ogniquale volta le precipitazioni atmosferiche superino certi livelli. **DRENING®** è un elemento in polietilene ad alta densità con un'elevata superficie percolante, estremamente versatile e quindi in grado di rispondere a molteplici esigenze. Viene principalmente utilizzato per la realizzazione di bacini interrati di smaltimento delle acque meteoriche.

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA RAIN

Trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia provenienti da superfici pavimentate esterne di aree industriali.
Conformità a tutte le normative regionali grazie alla disponibilità degli accessori necessari.



SISTEMI PER IL RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE PIOVANE



IMPIANTO RIUSA PLUS
Innovazione e semplicità per un risparmio energetico garantito; i sistemi per il recupero delle acque piovane ISEA permettono di recuperare fino al 50% del fabbisogno giornaliero d'acqua.

IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE COUNTRY MAXI

Solidi, facili e veloci da posare gli impianti prefabbricati in polietilene di ISEA rappresentano la soluzione ideale per il trattamento dei reflui di insediamenti residenziali, turistici e produttivi.

SISTEMI PER IL TRATTAMENTO DEI REFLUI



Sistemi e soluzioni per il trattamento dei reflui civili ed industriali

www.iseagroup.com



GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

La conformazione ad arco dell'elemento lo rende molto resistente anche se utilizzato in presenza di carichi di prima categoria.

Nei casi in cui l'afflusso di acqua in superficie sia maggiore della capacità di infiltrazione del terreno si possono verificare allagamenti: una soluzione per **ristabilire l'invarianza idraulica** è la realizzazione di **bacini drenanti** che, oltre a far defluire l'acqua, **consentono di reintegrare le falde** sotterranee.

Le aree per realizzare i bacini possono essere di diversa tipologia (parcheggi di centri commerciali, lottizzazioni, rotatorie, ecc.). Il **bacino** viene realizzato eseguendo uno scavo e stendendo sul fondo uno strato di ghiaione compattato, sul quale si posizionano gli elementi di DRENING® in corsie parallele. Alle estremità delle corsie si posizionano tappi di chiusura dei moduli in plastica. Infine, in corrispondenza di tutte o alcune corsie si inseriscono i tubi di alimentazione che convogliano le acque all'interno del sistema. Il bacino è ultimato con uno strato di ghiaia steso con mezzi cingolati per non danneggiare gli elementi in plastica, un geotessuto di protezione e la finitura di superficie. Il **dimensionamento** del bacino deve essere studiato tenendo in considerazione diversi fattori quali la superficie scolante, la piovosità della zona, ecc.. Il Servizio Tecnico di Geoplast è in grado di proporre pacchetti standard di diversi spessori per l'installazione, a seconda della destinazione d'uso dell'area, che comunque si possono personalizzare a seconda delle esigenze specifiche.

I **punti di forza del sistema DRENING®** sono molti: la versatilità, la leggerezza, la semplicità e velocità di posa degli elementi, la resistenza ai carichi, la grande superficie disperdente e la possibilità di eseguire scavi poco profondi per realizzare i bacini.

Inoltre i moduli in plastica sono facilmente trasportabili e stoccabili e la loro posa garantisce maggiore sicurezza agli operatori di cantiere rispetto ai tradizionali tubi in calcestruzzo.

In caso di superfici ristrette è possibile realizzare doppi bacini sovrapposti: in tale eventualità l'area non può essere carrabile per non danneggiare gli elementi in plastica.

Oltre ai bacini interrati di drenaggio e ripristino delle falde, **DRENING® può essere utilizzato anche per realizzare bacini di recupero e riutilizzo delle acque**, ad esempio per l'irrigazione verde. In questo caso sarà sufficiente sostituire il fondo dello scavo in ghiaia con un telo in pvc. Questa soluzione è utilissima per usi domestici.

Infine, **DRENING® può essere utilizzato per lo**

smaltimento delle acque reflue negli insediamenti abitativi non allacciati alla rete fognaria. La soluzione con DRENING® è più performante rispetto ai classici tubi in pvc perchè ha una superficie percolante nettamente superiore. Inoltre, la possibilità di inserire nei moduli in plastica dei tubi di aerazione consente un effetto depurativo maggiore delle acque.

La Ricerca e Sviluppo di Geoplast sta per mettere a punto una soluzione per abbinare DRENING® con la fitodepurazione, creando fasce verdi tampone per il trattamento delle acque di dilavamento stradale.

Canali di drenaggio in calcestruzzo polimerico

L'Ing. Giuseppe Donadio di ACO Group ha illustrato i metodi di **raccolta delle acque superficiali mediante canali di drenaggio**.

ACO Group è leader mondiale nella produzione e commercializzazione di sistemi di drenaggio e trattamento delle acque.

I sistemi di drenaggio possono essere di due tipi: lineari e puntuali.

Nel drenaggio lineare, l'acqua viene convogliata in una **linea di canali coperti da griglie**.

ACO offre **canali in calcestruzzo polimerico**, additivato con resine sintetiche. Rispetto al calcestruzzo tradizionale quello polimerico offre un'elevata resistenza a compressione. In questo modo i canali per il deflusso delle acque possono essere di spessore inferiore. Inoltre il calcestruzzo polimerico non assorbe l'acqua (quindi durante l'inverno la formazione del ghiaccio non provoca crepe e rotture del materiale), è più leggero, facilmente movimentabile, poco ruvido (consentendo quindi una maggior velocità di scorrimento), resiste ai liquidi corrosivi (idrocarburi, sale sparso sulle strade durante il periodo invernale).

I canali ACO sono tutti **marcati CE**.

Un fattore fondamentale per l'efficacia del sistema di drenaggio è il **corretto dimensionamento** dei canali.

Dimensionare per difetto significa avere problemi di ristagno di acqua in superficie, mentre dimensionare per eccesso costituisce un inutile spreco di risorse economiche.

Per dimensionare correttamente i canali in base alla portata d'acqua e trovare la giusta posizione di installazione è necessario considerare una serie di fattori quali: l'intensità dello scroscio di pioggia, l'inclinazione della superficie, la lunghezza della linea di scolo, la grandezza dei tubi di scarico e il loro numero, la natura del terreno, l'eventuale presenza di ingombri.

ACO ha sviluppato internamente un software capace di elaborare tutti i dati necessari per un corretto dimensionamento dei canali, secondo una metodologia di calcolo a moto non uniforme (che considera quindi flussi di acqua con velocità e altezze diverse all'interno della linea).

L'azienda è quindi in grado di fornire il sistema più idoneo per evitare la tracimazione idrica.

L'ampia gamma di canali e grigliati ACO è in grado di soddisfare esigenze per qualsiasi contesto applicativo.

La gamma ACO comprende anche i **canali KerbDrain**, sistemi monolitici in calcestruzzo polimerico, con la **doppia funzione di sistemi di drenaggio** e di **cordoli stradali**. Tali sistemi consentono molteplici configurazioni in base alla pavimentazione e al tipo di carreggiata e sono particolarmente indicati per attraversamenti pedonali, fermate d'autobus, piste ciclabili, carreggiate stradali, rotatorie, parcheggi e aree di sosta.

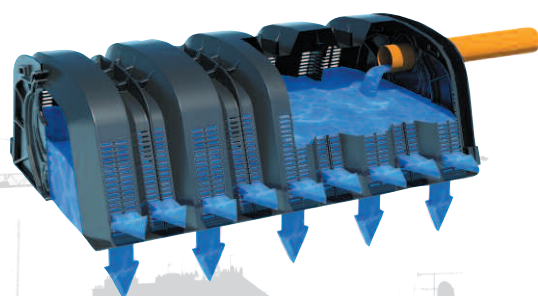
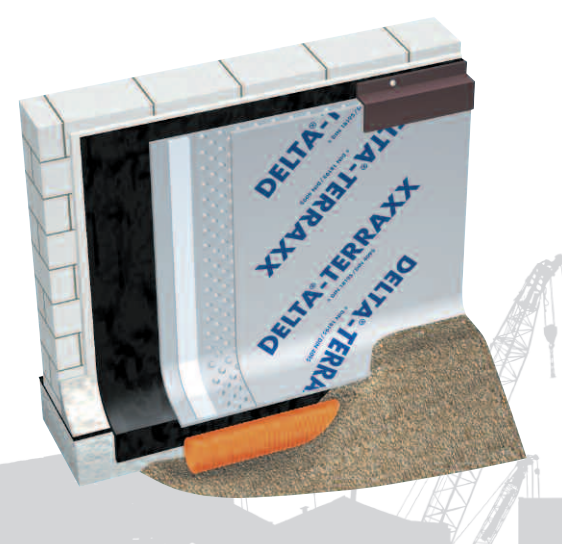
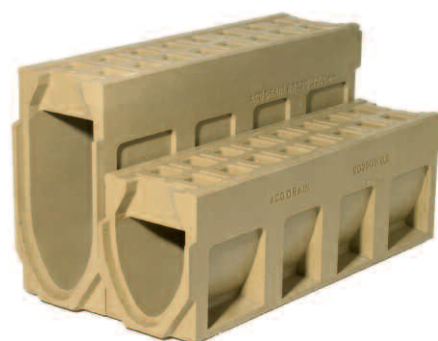
Protezione e drenaggio degli interrati

Mentre finora sono stati affrontati i problemi relativi al deflusso delle acque superficiali esterne, l'Ing. **Alessandro Lavelli di Dörken** ha riportato l'attenzione a livello di edificio, illustrando i **sistemi di protezione dell'involucro edilizio dall'acqua di infiltrazione**, in particolare per la protezione dell'impermeabilizzazione in opere interrate orizzontali (aree pedonali, carrai o tetti verdi) e verticali (pareti contro terra).

Dörken offre una vasta gamma di **membrane alveolari**, suddivisibili in due grandi categorie: **membrane di semplice protezione e membrane di drenaggio**.

Per quanto riguarda le membrane di semplice protezione, Dörken offre **DELTA®-MS** e **DELTA®-MS 20**.

DELTA®-MS è la membrana alveolare classica in HDPE che garantisce la protezione dell'impermeabilizzazione per i muri controterra. Sulla struttura verticale in calcestruzzo viene posata l'impermeabilizzazione. Dopo l'impermeabilizzazione si posa DELTA®-MS: i suoi rilievi devono essere rivolti verso il muro. In questo modo la struttura è protetta dai danni meccanici dovuti al reinterro. L'intercapedine creata dai rilievi isola la muratura dall'acqua di infiltrazione proveniente dal





GESTIONE DELL'ACQUA IN EDILIZIA

terreno.

DELTA®-MS presenta un'elevata resistenza meccanica ed è resistente per oltre 20 anni nel terreno. La membrana può essere utilizzata anche in orizzontale in sostituzione al magrone di fondazione o su terreno stabilizzato per proteggere le solette interrate dall'umidità di risalita.

La versione DELTA®-MS 20 presenta un'altezza maggiore dei rilievi, consentendo intercapedini maggiori al di sotto della membrana e un conseguente maggior deflusso dell'acqua. I rilievi hanno una struttura ottagonale e una resistenza meccanica molto elevata. DELTA®-MS 20 è eccellente per esempio nella protezione delle solette di parcheggi interrati con problemi di umidità di risalita. Se oltre alla protezione delle strutture si vuole abbinare una funzione di drenaggio, allora bisogna

utilizzare **membrane alveolari accoppiate a tessuto-non-tessuto** in poliestere termosaldato.

Su pareti verticali interrate, si può utilizzare **DELTA®-MS DRAIN**, una membrana i cui rilievi vanno posati non più verso l'impermeabilizzazione ma verso il terreno di reinterro. L'appoggio di una superficie planare evita infatti la possibilità di compenetrazione dei rilievi nella guaina a causa di carichi puntuali troppo elevati. Il geotessuto permette all'acqua in pressione sulla parete di defluire in fondazione verso i canali di scolo.

Per un'applicazione anche su superfici orizzontali la scelta ricade su **DELTA®-NP DRAIN**: l'altezza maggiore dei rilievi consente una maggior intercapedine ed una migliore capacità di drenaggio dell'acqua verso i canali di raccolta in caso di applicazione sotto masselli autobloccanti o giardini

pensili.

La membrana **DELTA®-TERRAXX** ha le stesse funzioni di DELTA®-NP DRAIN ma presenta una resistenza alla compressione molto maggiore, consentendo esigui spessori di allettamento.

Infine Dörken offre anche un prodotto, **DELTA®-FLORAXX TOP**, particolarmente adatto nella realizzazione di giardini pensili. Oltre alla protezione e al drenaggio, consente l'accumulo idrico: fino a 7 l/m² di acqua saranno disponibili come risorsa per il manto vegetale soprastante nei periodi più caldi.

Conclusione

La corretta gestione dell'acqua in edilizia è un tema che merita di essere affrontato con attenzione, soprattutto alla luce della consapevolezza della scarsità della risorsa idrica.

Come è emerso dal convegno, gli strumenti e le soluzioni tecniche per risparmiare e riutilizzare l'acqua ci sono. Ciò che manca è una **cultura di base** del riuso a livello di singolo cittadino, di enti di gestione del territorio e di enti preposti alla normazione. Al cambiamento culturale sicuramente contribuiscono iniziative come quella del Gruppo STEA, mirate a diffondere una conoscenza più approfondita di tutti gli aspetti che fanno parte del concetto di sostenibilità del costruito.

Melissa Rizza



VUOI SAPERNE DI PIÙ SU ...

- **sistemi a cappotto... robusti**
- **costruzioni a secco con lastre innovative**
- **sicurezza in copertura e all'interno di aziende e fabbriche**
- **condotti solari ad alta riflettanza**

Il programma prevede l'intervento di **quattro relatori** e la possibilità di visitare **14 corner espositivi** dove sarà possibile ottenere consulenze tecniche e visionare i prodotti e le soluzioni più innovative per il mercato dell'edilizia.

Allora non perderti il

MEETING CLIENTI 2013 DEL GRUPPO STEA

Giovedì 14 Novembre alle ore 17.00
presso il Ristorante "Dai Gelosi"
Via Piave, 74 - Quinto Vicentino (VI)

Prenota il tuo posto
entro il 05 novembre
contattando la Segreteria STEA

tel. 0444.914381
fax 0444.912341
info@gruppostea.it



IL PRODOTTO IN VETRINA

SCHERMATURE SOLARI: NON PIÙ OPTIONAL, MA OBBLIGO

Tutte le finestre hanno bisogno di una protezione esterna e quelle della mansarda ancora di più. Le tapparelle e le tende esterne VELUX soddisfano tale necessità.

Le finestre per tetti sono più esposte al sole e agli agenti atmosferici rispetto a quelle in facciata. Per questo necessitano di una schermatura esterna che ne limiti l'usura, che protegga la mansarda dall'eccessivo surriscaldamento estivo e che migliori l'isolamento invernale.

Inoltre, **il Decreto Legislativo 311/2006 e il successivo Decreto attuativo (DPR 59/2009) hanno introdotto l'obbligo di applicare schermature solari all'esterno delle finestre per tutte le nuove abitazioni e per le ristrutturazioni.**

La tapparella VELUX è il prodotto ideale in questo caso: riduce il surriscaldamento degli ambienti in estate e aumenta l'isolamento termico in inverno, riducendo le ore di funzionamento dell'impianto di climatizzazione e di riscaldamento. Inoltre garantisce privacy, oscuramento e protezione dagli agenti atmosferici.

Realizzata con solide lamelle coibentate in alluminio, la tapparella VELUX è disponibile nella versione manuale per finestre a portata di mano, elettrica per finestre fuori portata e solare per finestre fuori portata non predisposte elettricamente.

Un altro prodotto indicato per l'estate in mansarda che soddisfa l'obbligo di applicare schermature solari è la tenda esterna parasole VELUX, che riduce il calore estivo fino al 90%. Discreta e facile da installare, ha un ottimo rapporto qualità prezzo e può essere usata anche nella zona giorno, in quanto filtra la luce e garantisce l'ombreggiamento, ma non compromette la vista verso l'esterno.

La tenda esterna parasole VELUX è disponibile nelle versioni manuale, elettrica e solare.



La tapparella VELUX: Funzionale d'estate, indispensabile d'inverno

Abbatte il calore estivo fino al 95%

Aumenta l'isolamento termico invernale fino al 27%

Garantisce oscuramento e privacy

Riduce i rumori di pioggia e grandine del 75%

Protegge dagli agenti atmosferici

È un ottimo deterrente anti-intrusione



È Easy!



Installazione
facile e veloce



Prezzo
conveniente

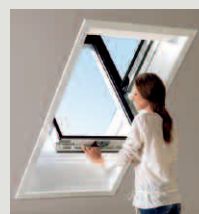


Apertura
manuale
Easy

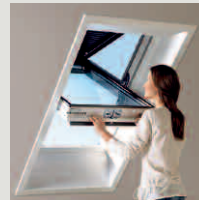


Scopri la nuova **tapparella manuale VELUX**: comoda, veloce e facile da usare.

NOVITÀ 2013



Comoda e veloce
Ruota il battente di 180° in modo che automaticamente agganci la tapparella.



Basta un click
Quando senti "click", la tua tapparella è agganciata al battente della tua finestra.



Oscuramento immediato
Riporta il battente nella sua posizione normale per abbassare la tua tapparella.

Numero verde 800 215 215
www.velux.it

VELUX®



IL CANTIERE IN VETRINA

COSTRUIRE A SECCO ANCHE IN ESTERNO: SISTEMA AQUAPANEL®

Siamo ad Asigliano Veneto. Nella zona industriale, in prossimità dello svincolo della strada provinciale San Feliciano, l'Immobiliare Dal Molin ha costruito una **nuova palazzina** da adibire ad uffici direzionali, spazi commerciali ed area espositiva.

L'opera, progettata dalla studio tecnico dell'Arch. Rizzo Silvano, presenta una struttura portante in acciaio.

Nel progetto iniziale le pareti di tamponamento dovevano essere totalmente in laterizio.

Tuttavia, dopo alcune considerazioni, si è ritenuto che nel tempo la dilatazione del metallo della struttura portante potesse provocare nella muratura di laterizio sollecitazioni tali da generare crepe.

L'immobiliare e il progettista si sono quindi rivolti all'associato STEA Fontana cav. Antonio di Orgiano (VI) per trovare una soluzione al problema.

Si trattava di individuare un sistema costruttivo che potesse garantire un adeguato **isolamento termico e acustico** all'intera struttura.

Fontana, in collaborazione con i tecnici KNAUF, ha studiato la migliore soluzione per l'esecuzione della **struttura di tamponamento**.

La risposta è stata individuata nei **pannelli Aquapanel® e gesso fibra di KNAUF**, realizzando pareti a secco dello spessore di 257 mm.

La **struttura a secco** è così composta:

- lastra Aquapanel® outdoor
- telo tyvek barriera vapore
- montanti mm 100 con spessore mm 0,08
- lana di roccia cm 8 densità 100kg/rnc
- lastra gesso fibra Vidiwall
- montanti mm 100 con spessore mm 0,08
- lana di roccia cm 8 densità 100kg/mc
- cartongesso gkb bv mm12,5
- cartongesso gkb mm 12,5

I sistemi costruttivi a secco KNAUF sono l'evoluzione del semplice concetto di prodotto.

In particolare, Aquapanel® è una valida alternativa ai materiali tradizionali, nonché ai sistemi di costruzione in muratura piena, per realizzare pareti esterne e facciate. È in grado di affrontare le situazioni climatiche più estreme, in esterno come in interno.

Il sistema **Aquapanel® Outdoor** è composto da **lastre in cemento rinforzato ad elevate prestazioni** di resistenza alle sollecitazioni meccaniche e resistenza all'acqua, costituite da inerti minerali (perlite), leganti cementizi (cemento Por-

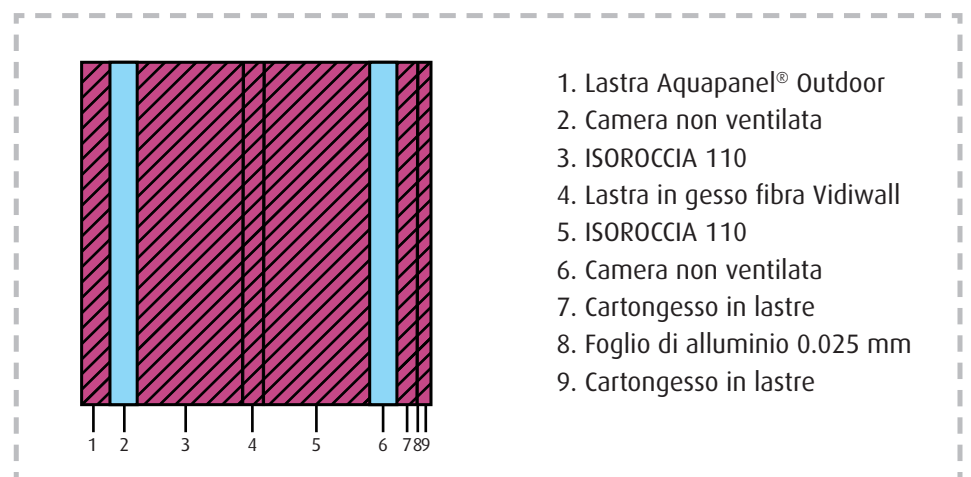
land) e rinforzate con due reti in fibra di vetro sulle due facce, con densità a secco pari a 1150 kg/m³, collaudate dal punto di vista biologico-abitativo come da certificato rilasciato dall'Istituto di Bioarchitettura di Rosenheim, con marchio CE a norma ETA 07/0173.

La lastra è in **classe A1 di reazione al fuoco** secondo la EN 13501.

A lavoro ultimato i risultati ottenuti sono ottimi sotto il profilo dell'isolamento termico/acustico: la parete, in soli 257 mm di spessore, presenta un valore di **trasmissione pari a U = 0,188 W/m²K**, uno **sfasamento termico estivo di 7h 47'** ed un **isolamento acustico stimato Rw = 66 dB**.

La posa di tutta la struttura di tamponamento dell'edificio è stata eseguita dall'impresa Edil DiMa di Asigliano Veneto.

Roberto Fontana





STEA CHANNEL

I 50 ANNI DI ATTIVITÀ DI LAZZARI S.R.L.



1963-2013
50 anni insieme

Quest'anno Lazzari s.r.l., azienda fondata nel 1963 e socio del Gruppo STEA, festeggia i **50 anni di attività!**

Un sentito ringraziamento a chi ne ha fatto parte nel passato, a chi è presente oggi e a tutti i clienti che ci hanno permesso di essere ancora qui dopo 50 anni!

Carlo Franco e Roberta Lazzari



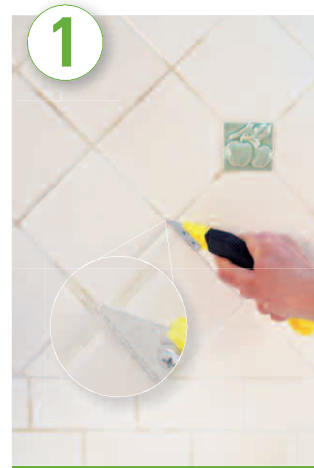
INNOVAZIONE MONDIALE PER FUGHE PERFETTE

FUGALITE® ECO RINNOVA LE TUE VECCHIE FUGHE.

Dalla ricerca green Kerakoll, leader mondiale nelle soluzioni per abitare e costruire sostenibile, nasce Fugalite® Eco lo stucco eco-compatibile, impermeabile e antimacchia che migliora la qualità estetica e igienica delle superfici ceramiche. Disponibile in 28 colori.

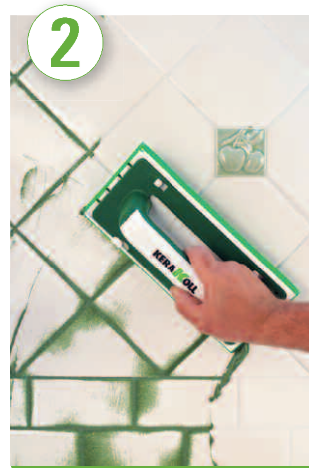
Con Fugalite® Eco + Fuga-Remove

- Rinnovi le tue fughe in 3 semplici mosse.
- Elimini per sempre lo sporco.
- Dai nuova vita al tuo rivestimento.



RIMUOVI

Asporta superficialmente con Fuga-Remove la vecchia fuga (almeno 2 mm), poi aspira e pulisci i residui di polvere.



STUCCA

Dai un nuovo colore al tuo rivestimento scegliendo tra 28 tonalità disponibili. Applica Fugalite® con una spatola di gomma. Fugalite® riempie perfettamente le vecchie fughe, colorandole in modo uniforme.



PULISCI

Modella la fuga e pulisci le piastrelle con una spugna umida d'acqua. Dopo poche ore il tuo rivestimento sarà come nuovo e avrai detto addio a muffa, sporco e macchie di ogni tipo per sempre!

**PRATICO
VELOCE
ECONOMICO**



www.kerakoll.com

KERAKOLL
The GreenBuilding Company



IL PRODOTTO IN VETRINA

L'INTONACO IN ARGILLA, UNA NOVITÀ DAL PASSATO

L'**argilla** è uno dei materiali da costruzione più antichi al mondo.

Dai primordi, l'uomo ha saputo trarre da essa innumerevoli vantaggi atti a rendere la propria vita più facile e confortevole in ogni ambito.

Pensiamo a come sia da sempre utilizzata anche nella cosmesi per la preparazione di lozioni curative e di bellezza, segno dello stretto legame che l'uomo stringe con questo materiale.

Usato per la sua malleabilità e plasticità naturale per modellare forme di ogni genere, diventa ancora più importante per l'uomo quando, messa a cuocere ad alte temperature, dimostra di poter fissare le forme nel tempo.

Nel tempo l'argilla è destinata a cambiare ancora la vita dell'individuo, diventando contenitore per liquidi e cibi, semplice mattone da costruzione o mattonella da pavimento, dando sfogo alle più svariate fantasie di arredo.

Oggi, la curiosità intrinseca dell'essere umano, unita alla conoscenza tecnica e scientifica e alle capacità acquisite nel tempo, ha saputo vedere oltre al banale utilizzo della materia, cercando il motivo di questa unione che ha senso ormai da migliaia di anni.

Si riscoprono e vengono quindi ripresi utilizzi che nel tempo erano stati dimenticati. Oggi è più che mai attuale l'utilizzo dell'argilla come **intonaco di finitura dei locali interni** alle abitazioni.

Atossica e capace di gestire l'umidità e il calore, rende i locali abitati più sani e vivibili.

Permette inoltre **finiture di pregio**, capaci di donare un senso di accoglienza, e sempre rimodellabili nel tempo.

Per questo viene ripresa dalle migliori aziende, come **Naturalia-Bau**, e promossa dal Gruppo STEA come innovativa espressione di fascino e di benessere.

Così, aiutati dalla passione di alcuni operatori del settore, siamo riusciti a portare nuova cultura in questi tempi dove sembra che l'unico valore sia dato da quanto si spende.

Nello specifico, un esempio interessante di utilizzo di questo materiale è dato dalla **riqualificazione** di un edificio facente parte del complesso del **Castello di Valdagno**, dove si è deciso di procedere con la finitura in argilla di alcune pareti.

Consultata per ottenere un consiglio sul tipo di prodotto da utilizzare, la rivendita Edilvencato di Valdagno, associata al Gruppo STEA, ha indirizzato la committenza e l'impresa edile verso la gamma di prodotti **ProCrea** di **Naturalia-Bau**.

La fiducia riposta dalla committenza nel signor Maurizio Belfontali dell'omonima impresa edile è stata ripagata dall'immediatezza percettiva delle sensazioni di **benessere e comfort** ottenute con l'**intonaco di argilla ProCrea**.

La versatilità di questo prodotto permette l'applicazione su qualsiasi supporto previa preparazione dello stesso.

In questo caso si è dovuto procedere rimuovendo l'intonaco esistente in quanto deteriorato.

In seconda fase è stato preparato il fondo con la stesura di apposito primer ProCrea Primer ai silicati per fissare le parti rimanenti.

A distanza di 24 ore, tempo necessario all'asciugatura del primer, si è proceduto con la stesura dell'intonaco fine di argilla ProCrea Fine in due mani per ridare uniformità e planarità alla superficie.

Infine, per raggiungere un'ottimale integrazione della parete con l'arredo esistente, si è proceduto all'applicazione della finitura ProCrea Fine colorato, nel colore scelto dalla committenza sulla campionatura disponibile.

A questo punto la **sensazione di calore e di accoglienza** che esprime questo tipo di finitura ha raggiunto il massimo livello.

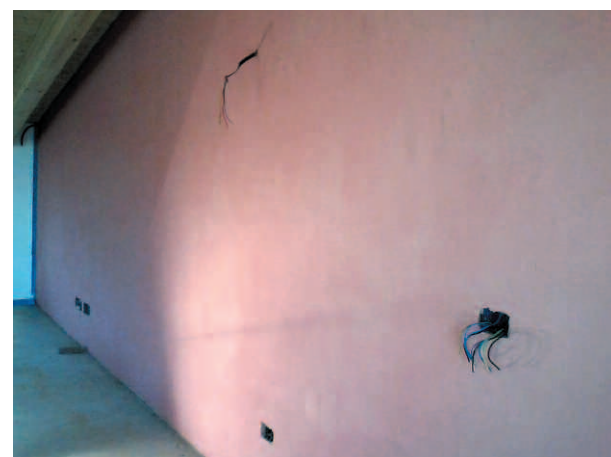
La soddisfazione della committenza e dell'impresa a completamento dell'opera è stata massima.

Eseguito con passione, anche un semplice lavoro di finitura di un interno può acquistare valore e diventare quasi una forma d'arte.

Plasmabilità, piacevolezza e profumo di terra le parole utilizzate nel descrivere il lavoro. Forse con altri sistemi i termini sarebbero stati diversi, forse più tecnici ma sicuramente più freddi.

Professionalità, competenza e benessere, filosofia di un **nuovo e più sano modo di vivere e abitare**. Questo è quello che il Gruppo STEA cerca di proporre, grazie anche all'aiuto di validi collaboratori, a chi entra nelle rivendite associate, cercando quel **valore aggiunto** che spesso in questi tempi è stato dimenticato.

Giulio Vencato



naturalia-BAU

Costruire sano... vivere meglio



STEA FORMA E INFORMA

NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

Dal **1° luglio 2013** è entrato in vigore il **nuovo Regolamento dei Prodotti da Costruzione** (CPR 305/2011) che sostituisce del tutto la precedente Direttiva dei prodotti da costruzione (CPD 89/106), ridefinendo gli obblighi dei produttori, distributori ed importatori nell'apposizione della **marcatura CE**. Tale regolamento impone ai produttori l'obbligo di fornire il riscontro che i propri prodotti siano idonei all'uso dichiarato.

Secondo la Commissione europea, il regolamento "rafforzerà il mercato interno dell'Ue. Aiuterà i fabbricanti a commercializzare i prodotti da costruzione all'interno di un comune quadro normativo europeo semplificato, nel quale l'affidabilità della prestazione dichiarata di un prodotto da costruzione viene dimostrata dall'impiego della marcatura CE".

Nei "prodotti da costruzione" rientrano oltre 40 famiglie di prodotti, quali porte, prodotti per isolamento termico, cemento, prodotti per coperture e mattoni. Si ampliano quindi le informazioni disponibili su un determinato prodotto, passando da una semplice certificazione delle sue caratteristiche ad una **certificazione delle performance e della durabilità**.

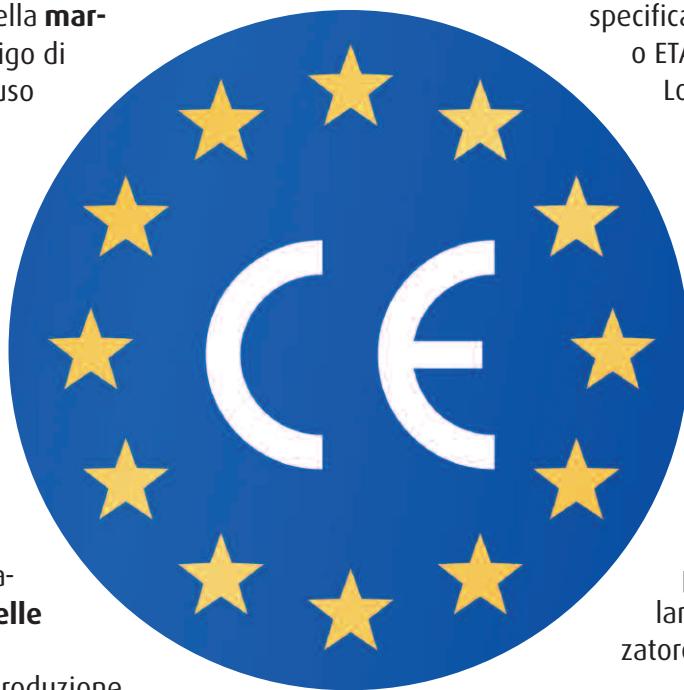
In tal senso, la principale novità è indubbiamente l'introduzione della **"Dichiarazione di Prestazione" (DoP)** al posto dell'attuale "Di-

chiarazione di Conformità": per ogni prodotto marcato CE il produttore dovrà emettere una DoP che, tra le altre informazioni, riporta **le prestazioni del prodotto nel tempo**, dichiarate sulla base della pertinente specifica tecnica armonizzata (norma europea armonizzata o ETA).

Lo scopo principale della DoP è di **permettere a clienti e utilizzatori di confrontare i diversi prodotti posti sul mercato**, sulla base di elementi comuni, identificabili e misurabili, consentendo d'identificare il prodotto più idoneo all'utilizzo desiderato. Le nuove regole garantiscono apertura e **libertà di circolazione dei prodotti nei mercati europei, qualità, durabilità** e il rispetto delle norme di **sicurezza, della salute e dell'ambiente**.

Gli **associati al Gruppo STEA**, in qualità di distributori di prodotti da costruzione, si affidano a **fornitori qualificati**, in grado di dimostrare la piena conformità dei propri prodotti al nuovo regolamento europeo, tutelando in questo modo l'utilizzatore finale e valorizzando il patrimonio immobiliare.

Martino Novello



L'ESPERTO RISPONDE

IL NUOVO "DECRETO LAVORO" CONVERTITO IN LEGGE

La presente rubrica viene pubblicata in collaborazione con lo Studio Filippi - consulenti d'impresa
Viale Dieci Martiri, 37 - 36100 - Vicenza
Tel. 0444 525824 - 0444 231183,
Fax 0444 809824
info@studio-filippi.it - www.studio-filippi.it

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 22 agosto 2013 la **Legge n. 99 del 9 agosto 2013 di conversione**, con modificazioni, **del DL n. 76/2013 (c.d. Decreto "Lavoro")** recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti".

La suddetta Legge è **entrata in vigore il 23 agosto 2013** e contiene numerose e rilevanti novità di interesse per i **datori di lavoro/sostituti d'imposta**.

Si fornisce di seguito un riepilogo delle disposizioni di maggiore interesse.

Incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato

È previsto un nuovo **incentivo per i datori di lavoro** che assumono, con **contratto a tempo indeterminato**, lavoratori di età compresa **tra 18 e 29 anni**, che soddisfino uno dei seguenti requisiti:

- siano privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale.

Tale incentivo, che al momento non è ancora operativo,

- è pari, al massimo, a **650,00 euro mensili per lavoratore**;
- spetta **per 18 mesi** (ridotti a 12 in caso di trasformazione a tempo indeterminato);

- viene **corrisposto dall'INPS al datore di lavoro**, previa presentazione di apposita domanda telematica;
- non spetta per le assunzioni di lavoratori domestici.

Distacco del personale nell'ambito di reti d'impresa

È previsto che qualora il distacco di personale avvenga tra aziende che abbiano sottoscritto un contratto di rete di impresa (che abbia validità ai sensi del D.L. 5 del 2009) l'interesse della parte distaccante sorge automaticamente in forza dell'operare della rete.

Inoltre per le stesse imprese è ammessa la codatorialità dei dipendenti ingaggiati con regole stabilite attraverso il contratto di rete stesso: il potere direttivo potrà essere esercitato da ciascun imprenditore che partecipa al contratto di rete.

Lavoro a chiamata o lavoro intermittente

Il Decreto introduce modifiche alla Riforma Fornero nell'ambito del lavoro a chiamata.

In particolare viene stabilito che:

- tale tipologia contrattuale è ammessa per un **massimo di 400 giornate di lavoro effettivo nell'arco di un triennio** (calcolo che va effettuato a ritroso di tre anni a partire dal giorno in cui si richiede la prestazione. Si dovranno comunque considerare solo le prestazioni svolte dopo il 28 giugno 2013, data di entrata in vigore del decreto legge). Al **superamento di detto limite** (400 giornate) **il rapporto verrà trasformato a tempo pieno e indeterminato**. Il vincolo delle 400 giornate non opera nei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo;
- i contratti a chiamata **già in essere al 17 luglio 2012 incompatibili con le nuove disposizioni** previste dal presente decreto e con le disposizioni della Legge Fornero rimarranno **validi fino al 31 dicembre 2013**. Decorso tale periodo si dovrà provvedere all'interruzione del rapporto senza pagamento del contributo Aspi.

È stata soppressa la previsione secondo la quale alla mancata comunicazione di chiamata al lavoro non doveva essere applicata la relativa sanzione, qualora il datore di lavoro avesse provveduto agli adempimenti previdenziali, dando così dimostrazione di non voler occultare detta prestazione lavorativa.

Quindi **in caso di mancata comunicazione comunque scatterà la sanzione**.

Lavoro a progetto

In sede di conversione in legge, sono state confermate le modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a progetto introdotte dal DL n. 76/2013. In particolare:

- ora dunque gli elementi che per legge devono essere contenuti nel contratto a progetto (quali ad esempio descrizione del progetto con individuazione del suo contenuto e del relativo risultato finale che si intende conseguire, durata del progetto e corrispettivo pattuito), devono esservi non più solo per fini probatori ma ad substantiam, cioè per la legittimità dello stesso;
- ora non si potrà fare ricorso a tale tipologia contrattuale per lo svolgimento di compiti meramente esecutivi e ripetitivi, mentre in passato il divieto scattava anche in caso di presenza di uno solo dei due caratteri della "esecutività" o della "ripetitività".

Lavoro accessorio o voucher

Riguardo la definizione di tale tipologia contrattuale (art. 70, comma 1, D.Lgs n. 276/2003), viene **eliminata la dicitura "di natura meramente occasionale"** e, di conseguenza, **l'unico parametro di riferimento per il ricorso alle pre-**

stazioni di lavoro accessorio rimane quello del rispetto dei limiti di carattere economico:

- 5.000 euro complessivi nel corso di un anno, riferiti al lavoratore per la totalità dei committenti e
- 2.000 euro a committente.

Tentativo obbligatorio di conciliazione

Il Decreto Lavoro prevede che il **tentativo obbligatorio di conciliazione presso la DTL** (introdotto dalla Legge Fornero per le **aziende sopra i 15 dipendenti** che effettuino un **licenziamento per giustificato motivo oggettivo**) non trova applicazione in caso di licenziamento:

- per superamento del periodo di comporto ex art. 2110 c.c.;
- per cambio di appalto al quale siano successe nuove assunzioni presso altri datori di lavoro in attuazione di una norma di natura contrattuale;
- in edilizia per fine cantiere o fine fase lavorativa.

Associazione in partecipazione

Le disposizioni della Riforma Fornero limitano l'utilizzo del contratto di associazione in partecipazione al numero massimo di tre associati. Ora tale limite NON si applica:

- nell'ambito delle imprese a scopo mutualistico, agli associati individuati mediante elezione dall'organo assembleare di cui all'articolo 2540 c.c. (assemblee separate nelle società cooperative), il cui contratto sia certificato dagli organismi di cui all'articolo 76 del D.Lgs n. 276/2003,
- nonché in relazione al rapporto fra produttori e artisti, interpreti, esecutori, volto alla realizzazione di registrazioni sonore, audiovisive o di sequenze di immagini in movimento.

Sempre in sede di conversione in legge è stato inserito il nuovo articolo 7-bis che prevede la possibilità, per i datori di lavoro, di **stabilizzare eventuali rapporti con associati in partecipazione con apporto di solo lavoro "non genuini"**:

- tramite la stipulazione di specifici contratti collettivi con le associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale,
- che prevedano la loro assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche in apprendistato),
- nel periodo compreso fra il 1° giugno 2013 e il 30 settembre 2013.

Nei 6 mesi successivi alle assunzioni, i datori di lavoro possono recedere dal rapporto di lavoro solo per giusta causa ovvero per giustificato motivo soggettivo.

Incentivo per l'assunzione di lavoratori che fruiscono dell'aspi

È prevista una **nuova misura incentivante per i datori di lavoro che assumono, a tempo PIENO e INDETERMINATO, lavoratori che beneficiano**

dell'Aspi.

In particolare, ai datori di lavoro in questione è riconosciuto il diritto ad un **contributo mensile pari al 50% dell'indennità Aspi residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore**. I lavoratori assunti non devono essere stati licenziati, nei sei mesi precedenti, da parte di impresa dello stesso o diverso settore di attività che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume ovvero risulta con quest'ultima in rapporto di collegamento o controllo.

Contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco

Si estende la procedura obbligatoria di convalida delle dimissioni e delle risoluzioni consensuali (sia quella prevista per la generalità dei rapporti di lavoro che la convalida in Dtl prevista entro i primi 3 anni di vita del bambino) anche alle lavoratrici ed ai lavoratori impegnati con:

- contratti di collaborazione coordinata e continuativa (anche a progetto);
- contratti di associazione in partecipazione.

Responsabilità solidale negli appalti

Il Decreto Lavoro prevede che le disposizioni dell'articolo 29, comma 2 del D.Lgs n. 276/2003 in tema di **solidarietà nell'ambito degli appalti** (solidarietà per retribuzioni, Tfr, contributi previdenziali ed assistenziali) trovano applicazione anche in relazione ai compensi e agli obblighi di natura previdenziale e assicurativa nei confronti dei lavoratori con contratto di lavoro autonomo (co.co.co./co.co.pro.) impiegati nell'appalto.

Il DL n. 76/2013 aggiunge inoltre che in tema di regolarità degli appalti la contrattazione collettiva può limitare, ovvero escludere la responsabilità solidale del committente relativamente ai trattamenti retributivi dovuti ai lavoratori, rimanendo comunque ferma la responsabilità solidale relativamente ai contributi previdenziali e premi assicurativi.

Acconto Irpef 2013

La legge di conversione del DL n. 76/2013 conferma, infine, l'aumento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, della misura dell'acconto IRPEF dal 99% al 100%.

Il sostituto d'imposta dovrà quindi provvedere a rideterminare (rispetto alle risultanze del modello 730-4 pervenuto) la seconda o unica rata di acconto IRPEF 2013 in misura corrispondente alla differenza tra l'acconto complessivamente dovuto (pari al 100%) e l'importo dell'eventuale prima rata di acconto trattenuta.



STEA

news ottobre 2013

GRUPPO STEA

Dove siamo



gruppostea.it



STEA s.r.l.
Via Zamenhof, 711 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.914381 - Fax 0444.912341
E-mail: info@gruppostea.it
www.gruppostea.it



EDILBERICA s.r.l.
Via Riviera Berica, 391 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.530594 - Fax 0444.240377
E-mail: info@edilberica.it
www.edilberica.it



EDILTOSI s.r.l.
Via Nazionale, 157
37030 Colognola ai Colli (VR)
Tel. 045.6151066 - Fax 045.6151194
E-mail: info@ediltosi.it
www.ediltosi.it

Filiale di Monteforte d'Alpone (VR)
Via dell'artigianato, 2
Tel. 045.6176168 - Fax 045.6176334
E-mail: monteforte@ediltosi.it



EDILVENCATO s.r.l.
Via Campagna, 36
36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445.402790 - Fax 0445.402078
E-mail: edilvencato@edilvencato.it



FONTANA Cav. ANTONIO s.a.s.
Via Teonghio, 7 - 36040 Orgiano (VI)
Tel. 0444.874059 - Fax 0444.775028
E-mail: fontana@gruppostea.it



GF SCALA s.r.l.
Via Monte S. Viola, 12
37142 Marzana (VR)
Tel. 045.8700998 - Fax 045.8709280
E-mail: edilizia.gfscala@tiscali.it



LAZZARI s.r.l. Mat. Edili
Via A. Palladio, 6 - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445.962168 - Fax 0445.963526
E-mail: lazzari@gruppostea.it



NUOVA EDILIZIA s.n.c.
Via Galileo Galilei, 62
37040 Zimella (VR)
Tel. 0442.85017 - Fax 0442.418098
E-mail: info@nuovaedilizia.com



PIZZATO FRANCESCO s.n.c.
Via Giarette, 10 - 36046 Lusiana (VI)
Tel. 0424.406166 - Fax 0424.407379
E-mail: pizzato@gruppostea.it



SARTORE SEVERINO & C. s.n.c.
Via Lungo Gogna, 45 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.524211 - Fax 0445.521531
E-mail: sartore@gruppostea.it



TESVE s.r.l.
Via L. Da Vinci, 30 - 36034 Malo (VI)
Tel. 0445.602272 - Fax 0445.584469
E-mail: malo@tesve.it

Filiale di Caldoggno (VI)
Viale Pasubio, 2
Tel. 0444.585019 - Fax 0444.909098
E-mail: info@tesve.it



MATERIALI EDILI VIALETTTO s.r.l.
Via Roncaglia di Sopra, 5
36060 Schiavon (VI)
Tel. 0444.665158 - Fax 0444.665313
E-mail: violetto@gruppostea.it



ZACCHIA s.r.l.
Via Aurelia, 99 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.5790582 - Fax 049.9300165
E-mail: info@zacchiasrl.com
www.zacchiasrl.com



CENTROEDILE
Via B. Avesani, 20
37135 Verona
Tel. e Fax 045.8069159
E-mail: centroedile@gruppostea.it



EDILCARBONI s.n.c.
Via Montorio, 85
37131 Verona
Tel. e Fax 045.526555
E-mail: edilcarboni@edilcarboni.it



F.LLI POSENATO s.n.c.
Via Casette Sant'Antonio, 4
37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. e Fax 045.974136
E-mail: posenato@gruppostea.it



GALZENATI s.a.s.
Via B. Avesani, 16
37135 Verona
Tel. 045.8030135 - Fax 045.8068211
E-mail: galzenati@gruppostea.it



PAULETTI s.r.l.
Via Casa Zamboni, 9/76
37024 Arbizzano di Negrar (VR)
Tel. 045.7513227 - Fax 045.6020694
E-mail: info@pauletti.it
www.pauletti.it

Show Room di Verona
Via Quattro Spade, 18 B - 37121 Verona
www.paulettisuperfici.it

"STEA NEWS"
N. 38 - Ottobre 2013 - Pubbl. quadrimestrale
Sped. in A.P. 70% NE/VR
Reg. Trib. di Verona n. 1451 del 12-07-2001

Editore: CR SOFT S.r.l.
Sede: Via Gobetti, 9 - 37138 Verona
Tel. 045/575080 - Fax 045/572430
www.crssoft.it - E-mail: info@crssoft.it

Direttore Responsabile: Lorenzo Bari
Comitato di redazione: Martino Novello,
Ornella Dal Lago, Roberto Fontana
Concessionario esclusivo per la pubblicità:
CR SOFT S.r.l.
Progetto grafico e realizzazione: CR SOFT S.r.l.
Stampa: Grafiche Aurora S.r.l.
Via della Scienza, 21 - 37139 Verona

Legge sulla privacy
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare l'aggiornamento dell'informazione tecnica a soggetti identificati per la loro attività professionale mediante l'invio della presente rivista.
L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 7 della suddetta legge.

Responsabilità
L'Editore non si assume responsabilità per le tesi sostenute dagli Autori degli articoli pubblicati e per le opinioni espresse dagli Autori dei testi redazionali o pubblicitari.

Tiratura di questo numero: 4.900 copie